



STATI UNITI 1919 – 1939

**I RUGGENTI ANNI VENTI
LA CRISI DEL '29
F.D. ROOSEVELT E IL NEW DEAL**

Il presidente Woodrow Wilson

- Woodrow Wilson, democratico > intervento in Europa nella prima guerra mondiale, "14 punti", Società delle Nazioni.
- La politica mondialista di Wilson incontra una forte opposizione radicata nel tradizionale isolazionismo americano. Gli Stati Uniti non entrano nella Società delle Nazioni (ideata e voluta da Wilson) per l'opposizione del Congresso.



Il presidente Wilson al suo rientro negli S.U. dopo la Conferenza di pace di Parigi

Roaring Twenties, "i ruggenti anni venti"

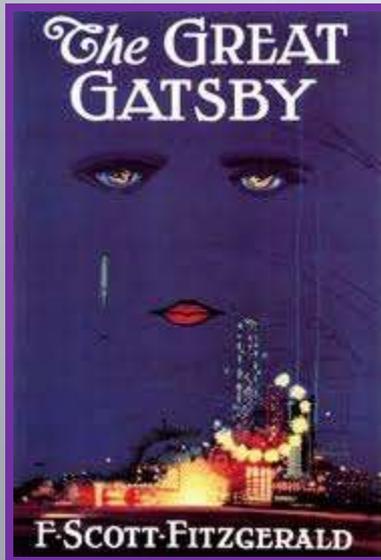


Los Angeles , 1920



L'Età del Jazz:
Louis Armstrong
e gli Hot Five, 1925

L'età del Grande Gatsby...



Francis Scott Fitzgerald e Zelda

... e del Charleston

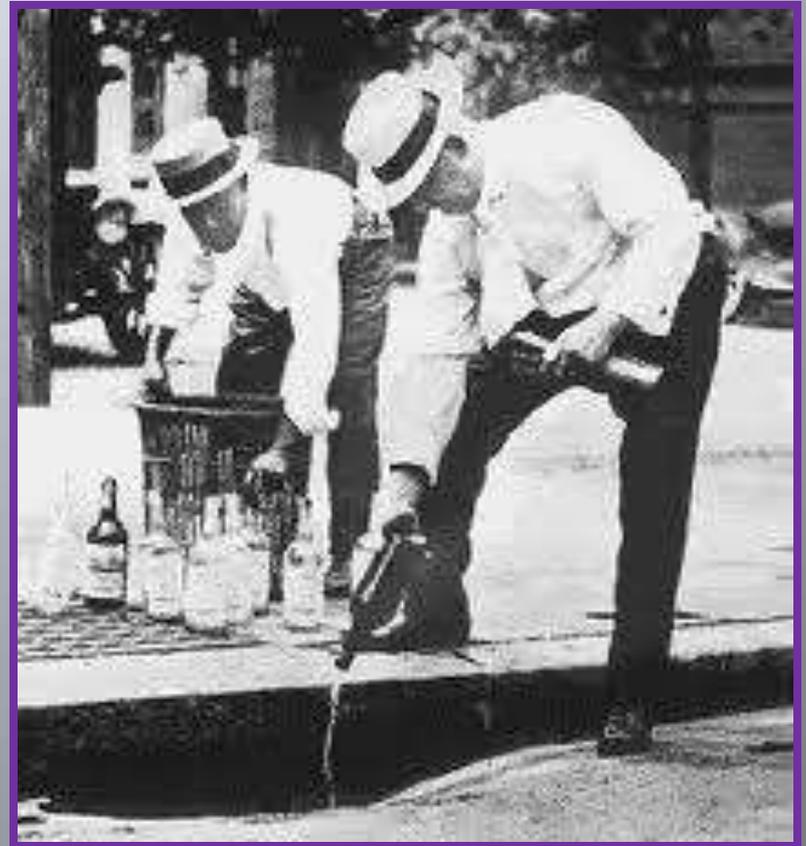


L'età dei Gangster...



Al Capone (1899-1947) , figlio di immigrati campani, attivo a Chicago, condannato nel 1931

... e del Proibizionismo

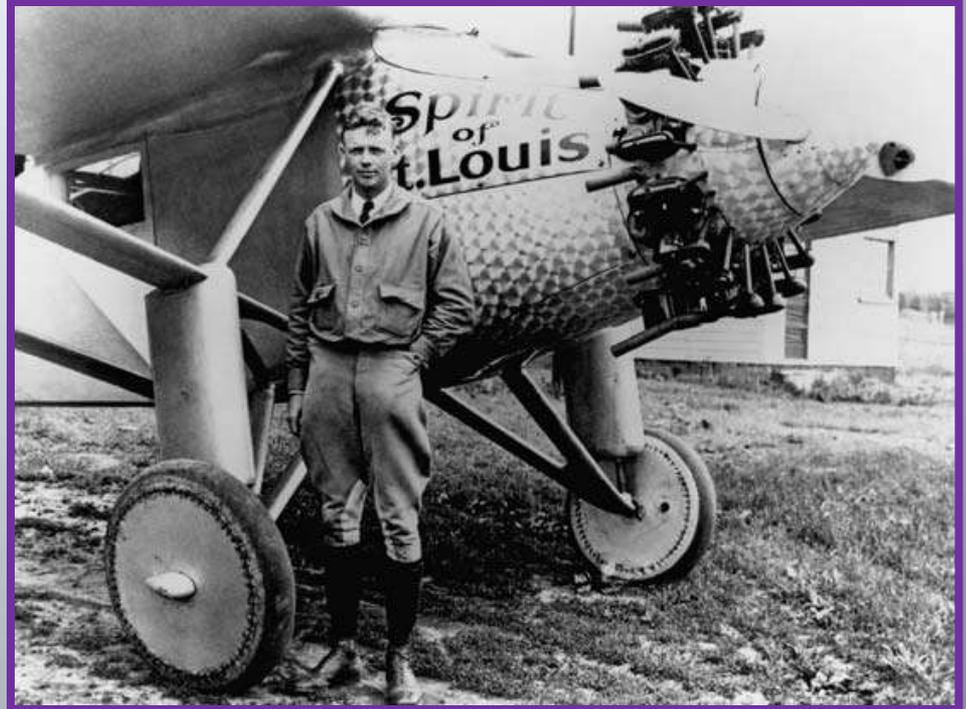


..l'età di Rodolfo Valentino



Rodolfo (Rudolph) Valentino (1895-1926), pugliese, emigra nel 1913, divo del cinema americano dal 1921 al 1926

...e di Charles Lindbergh



C. Lindbergh (1902-1974): prima trasvolata dell'Atlantico (da New York a Parigi), senza scalo e in solitaria in circa 33 ore, nel maggio 1927

Dal 1921 al 1932 presidenti repubblicani

- **Warren G. Harding (1921-1923 - muore per infarto),**
- **Calvin Coolidge (1923-1929),**
- **Herbert C. Hoover (1929-1933)**
- **(dal 1920 diritto di voto alle donne)**

1921 -1932: politica

U.S.A. caratterizzata da:

- proibizionismo (1919 - 1933): l'alcolismo è ritenuto causa di delinquenza e di bassa produttività nel lavoro; ma il proibizionismo favorisce la criminalità
- protezionismo doganale
- Isolazionismo, ostilità e paura nei confronti di tutto ciò che è "straniero" (provvedimenti contro l'immigrazione, anticomunismo, antisocialismo, antisindacalismo, razzismo contro i negri, anticattolicesimo; fatti significativi: rafforzamento e diffusione del Ku Klux Klan / condanna a morte per omicidio e rapina, senza prove, degli anarchici italiani Sacco e Vanzetti)

Cerimonia d'iniziazione del Ku Klux Klan



Nicola Sacco Bartolomeo Vanzetti



operai anarchici emigrati nel 1908, sono arrestati a Boston nel 1920 con l'accusa di rapina e omicidio, e condannati alla sedia elettrica nel luglio 1921. Uccisi nell'agosto 1927. Saranno riabilitati nel 1977.

1923-1929: “Big Businnes”

- sviluppo economico senza nessuna regolamentazione e programmazione (liberismo senza freni) , taylorismo > forte miglioramento generale del tenore di vita (consumismo: i prodotti sono soprattutto automobili ed elettrodomestici: radio, frigoriferi, grammofoni, lavatrici ecc.), nonostante alcuni forti squilibri (zone depresse, sacche di povertà, crisi del settore agricolo e dell'edilizia).
- Problema dell'industria americana: trovare nuovi mercati per una produzione industriale in rapidissima crescita >>> consumismo, vendite a rate, piano Dawes (aiuti finanziari ai paesi europei, in particolare alla Germania: permettono alla Germania di pagare le riparazioni di guerra e a Francia e Inghilterra di pagare i debiti di guerra agli Stati Uniti , permettono di vendere prodotti americani e di fare investimenti in Europa .

La folle corsa...

- esplosione della Borsa: corsa agli investimenti azionari alimentata dall'ottimismo e dalla fiducia in una crescita continua del valore delle azioni. Si chiedono prestiti alle banche per comprare azioni! Tuttavia il valore di mercato delle azioni supera enormemente il loro valore reale.



Wall Street, con la sede della Borsa di N.Y

“Wall Street Crash”, il crollo della Borsa di N.Y.

- Nel 1929, per effetto della sovrapproduzione e della riduzione di importazioni dall'Europa, cominciano a manifestarsi difficoltà per le imprese > la paura innesca la corsa alla vendita delle azioni.
- 24 ottobre 1929, «giovedì nero di Wall Street» = crollo della Borsa di New York, del valore delle azioni.



Le Conseguenze del Crollo

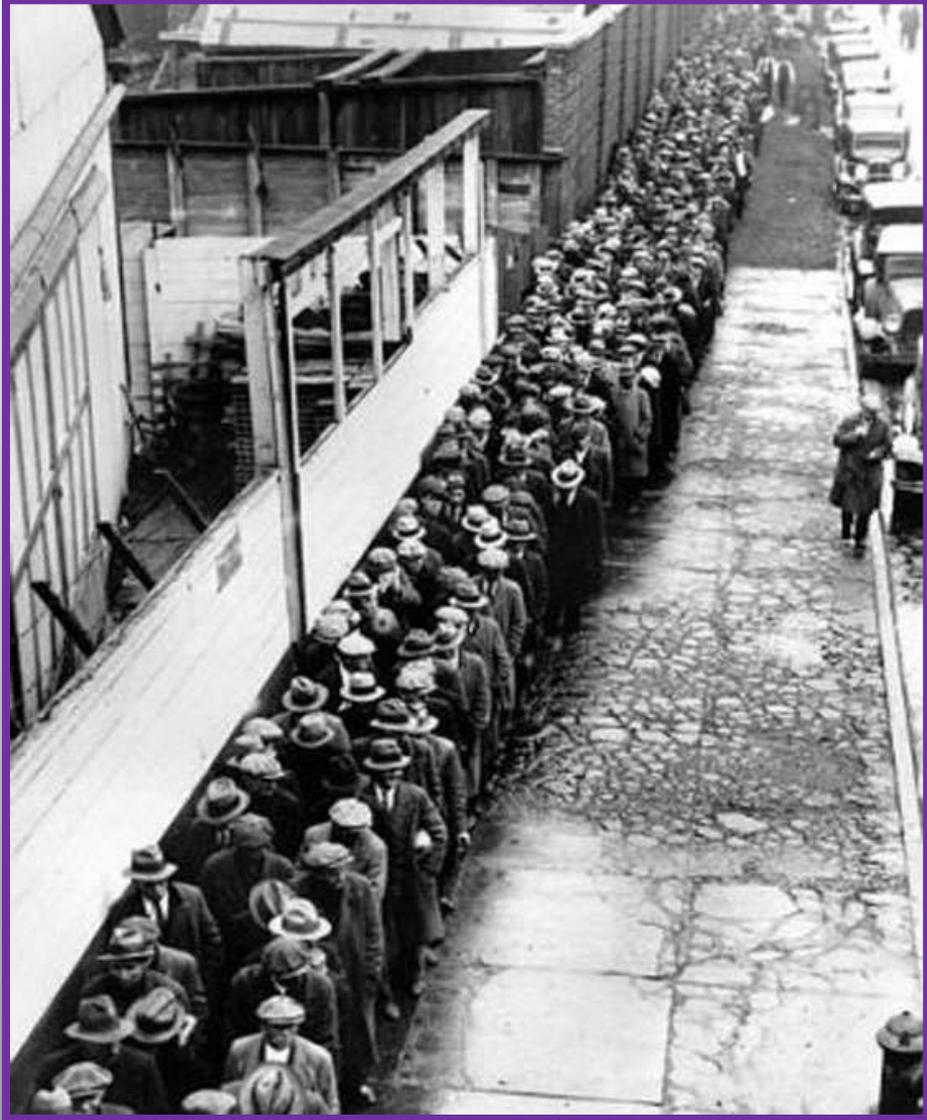
- Conseguenze = fallimenti di aziende e di banche (5.000 banche fallite), distruzione dei risparmi di milioni di americani, riduzione della produzione, del commercio mondiale, disoccupazione (14 milioni negli Stati Uniti)
- La crisi si estende al mondo e all'Europa, in particolare alla Germania, dipendente dai prestiti americani.

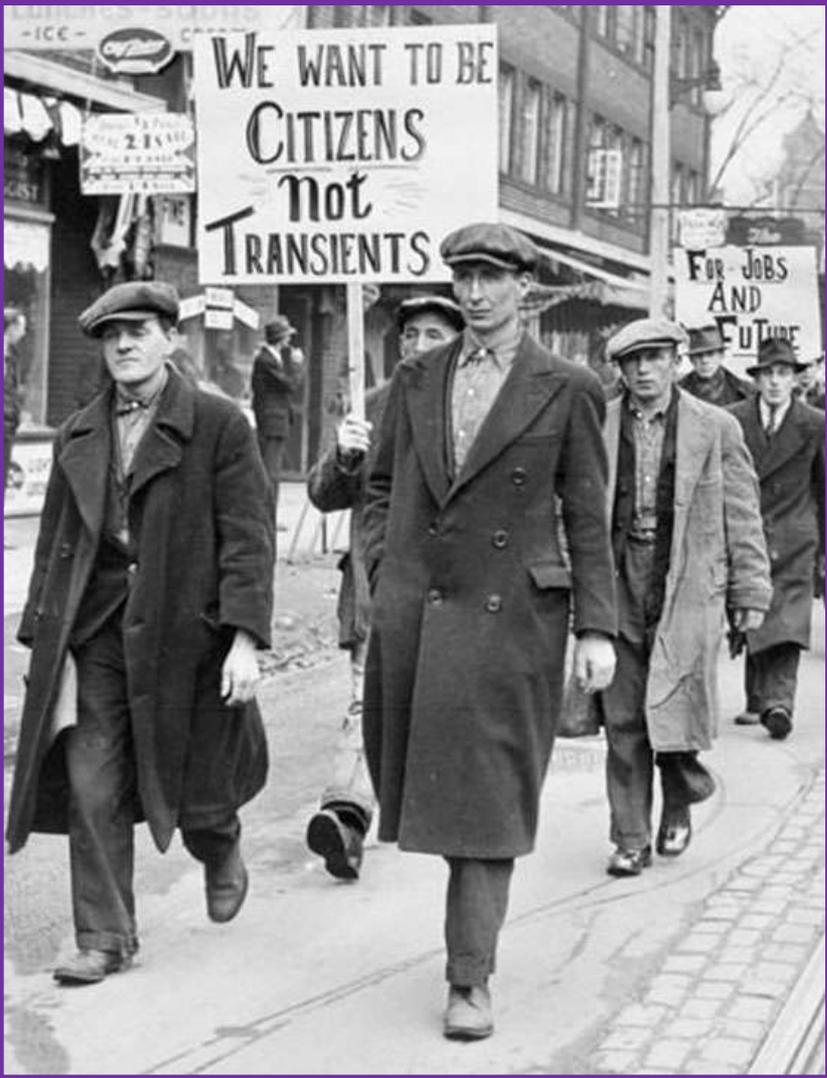
LA CRISI NEL MONDO

Produzione industriale	-38 %
Investimenti	-55 %
Commercio	- 60 %
Disoccupati	30 milioni

La crisi del '29









Le cause della crisi

- è una crisi di sovrapproduzione: il mercato interno ed estero non assorbe i prodotti dell'industria USA;
- è anche una crisi finanziaria, il crollo della Borsa e delle banche provoca un forte calo degli investimenti.
- le industrie chiudono o riducono la produzione >>> licenziamenti, disoccupazione che provoca ulteriore riduzione della domanda di merci (circolo vizioso).

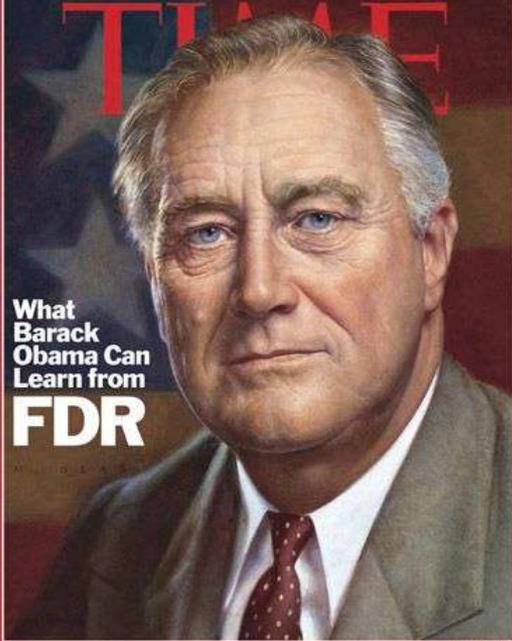
- **Nella crisi di sovrapproduzione del 1873-1896 (Big Depression) la crisi si era scaricata sui prezzi e sui profitti (erano calati). Nel '29 le aziende reagirono alla crisi di sovrapproduzione sostenendo i prezzi e riducendo la produzione (per tutelare i profitti); ciò fu possibile perché le aziende, grazie a trust e concentrazioni, godevano di situazioni di monopolio e i prezzi non erano più regolati dal rapporto tra domanda e offerta.**
- **Il governo degli Stati Uniti reagisce alla crisi con : 1) protezionismo 2) difesa del valore della moneta 3) sospensione dei prestiti e degli investimenti all'estero.**
- **Ma la crisi non viene superata**

Liberismo, socialismo

- Secondo la concezione liberista le crisi di sovrapproduzione sono inevitabili nello sviluppo del capitalismo e vengono superate naturalmente quando la crisi stabilisce un nuovo equilibrio tra offerta e domanda (> nessun intervento dello Stato)
- Ma dopo 4 anni non si vedono segnali di ripresa...
- Per i socialisti e i comunisti, ma anche per i fascisti, la crisi non è una crisi nel capitalismo, ma è la crisi del capitalismo; in quegli stessi anni nell'Unione Sovietica di Stalin l'economia statalizzata e pianificata produce uno sviluppo industriale rapidissimo.

Franklin Delano Roosevelt: il New Deal

Annual Making of America Issue



- 1932: il democratico F.D. Roosevelt eletto presidente USA > nuovo corso (New Deal) in politica economica:
- intervento dello Stato a sostegno dei redditi e della capacità d'acquisto delle masse, in modo che la crescita della domanda stimoli la ripresa della produzione.
- Interventi statali: grandi lavori pubblici per dar lavoro ai disoccupati, aumento di pensioni e stipendi dei dipendenti statali, sussidi agli agricoltori e alle aziende.
- > indebitamento dello Stato, solo in parte compensato dall'aumento delle tasse.

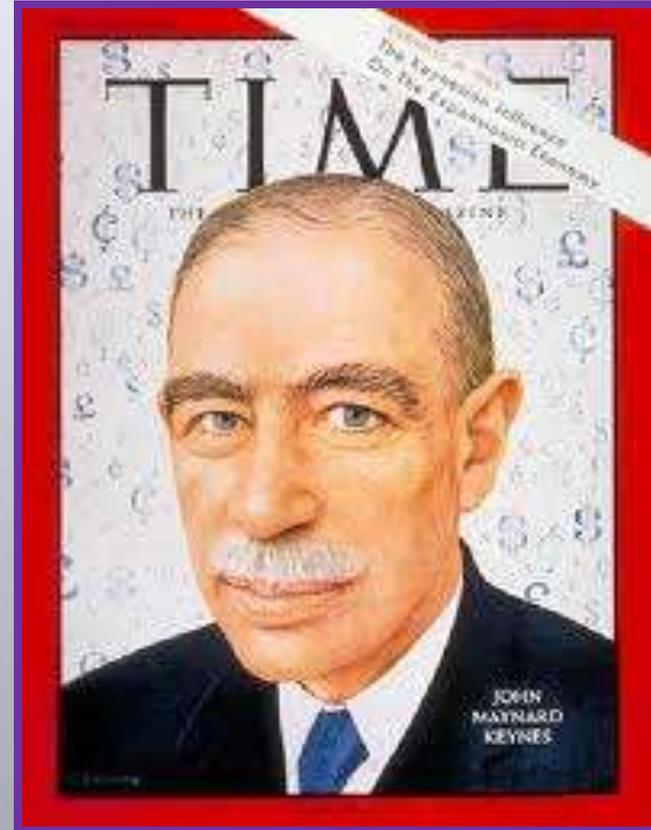
Il New Deal in dettaglio:

- intervento dello stato per aumentare il potere d'acquisto delle masse e quindi la domanda di merci, in tal modo, aumentando la capacità di acquisto delle masse, lo Stato favorisce indirettamente le industrie:
- **Ciò si realizzò con interventi per favorire aumenti salariali, riconoscimento dei diritti sindacali (legge Wagner 1935), sistema pensionistico (Social Security Act 1935), grandi lavori pubblici per dar lavoro ai disoccupati (Tennessee Valley Authority TVA), sostegno alle aziende in crisi che accettano codici di disciplina produttiva, sussidi agli agricoltori, sistema pensionistico, aumento degli stipendi dei dipendenti statali)**

- **Controllo dello Stato sul sistema bancario e sul mercato azionario per evitare speculazioni.**
- **inflazione controllata che in epoca di contrazione del mercato stimola investimenti e consumi**
- **Viene attuata una riforma tributaria introducendo l'imposizione fiscale progressiva;**
- **l'intervento dello Stato comporta l'aumento della spesa pubblica e quindi un forte debito pubblico (nonostante l'aumento delle tasse).**
- **N.B. Lo Stato non statalizza nulla, la proprietà privata e la libertà economica non vengono intaccate, il New Deal non è "Comunismo", ma Capitalismo regolato.**

John Maynard Keynes:

- Il New Deal era giustificato, sul piano teorico, dall'economista inglese John Maynard Keynes:
- (nel 1936 pubblica *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*)
- Keynes sosteneva, contro i principi del liberismo classico, che l'economia di mercato non è capace di regularsi da sola e di trovare il migliore equilibrio tra produzione e domanda. Può verificarsi un equilibrio stabile basato su sotto-occupazione, sotto-produzione, bassi consumi.



Keines: «deficit spending» e consumismo

- Per questo, per uscire dalle situazioni di crisi, è necessario l'intervento dello Stato che non deve temere la «*spesa in disavanzo*». Insomma il pareggio del bilancio non deve più essere l'obiettivo prioritario dei governi.
- L'intervento dello Stato deve sostenere i redditi per favorire i consumi, far crescere la produzione e l'occupazione.
- La teoria keynesiana teorizza il consumismo e lo pone alla base dello sviluppo economico; essa costituisce una "rivoluzione culturale": il fondamento dello sviluppo economico non è più il risparmio ma il consumo.

I risultati del New Deal

- valutazioni contrastanti degli storici dell'economia e degli economisti (risentono del dibattito attuale tra neo-liberisti e keynesiani).
- Dal punto di vista economico gli interventi delle amministrazioni Roosevelt (peraltro ostacolati dalla Suprema Corte) ebbero efficacia parziale: infatti la disoccupazione venne pienamente riassorbita solo quando, allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, gli Stati Uniti avviarono una politica di riarmo.
- In ogni caso il New Deal attenuò considerevolmente gli effetti drammatici della crisi, risollevò la situazione sociale e ottenne grandi consensi da parte dell'opinione pubblica >>> rielezione "trionfale" di Roosevelt nel 1936 e nel 1940.

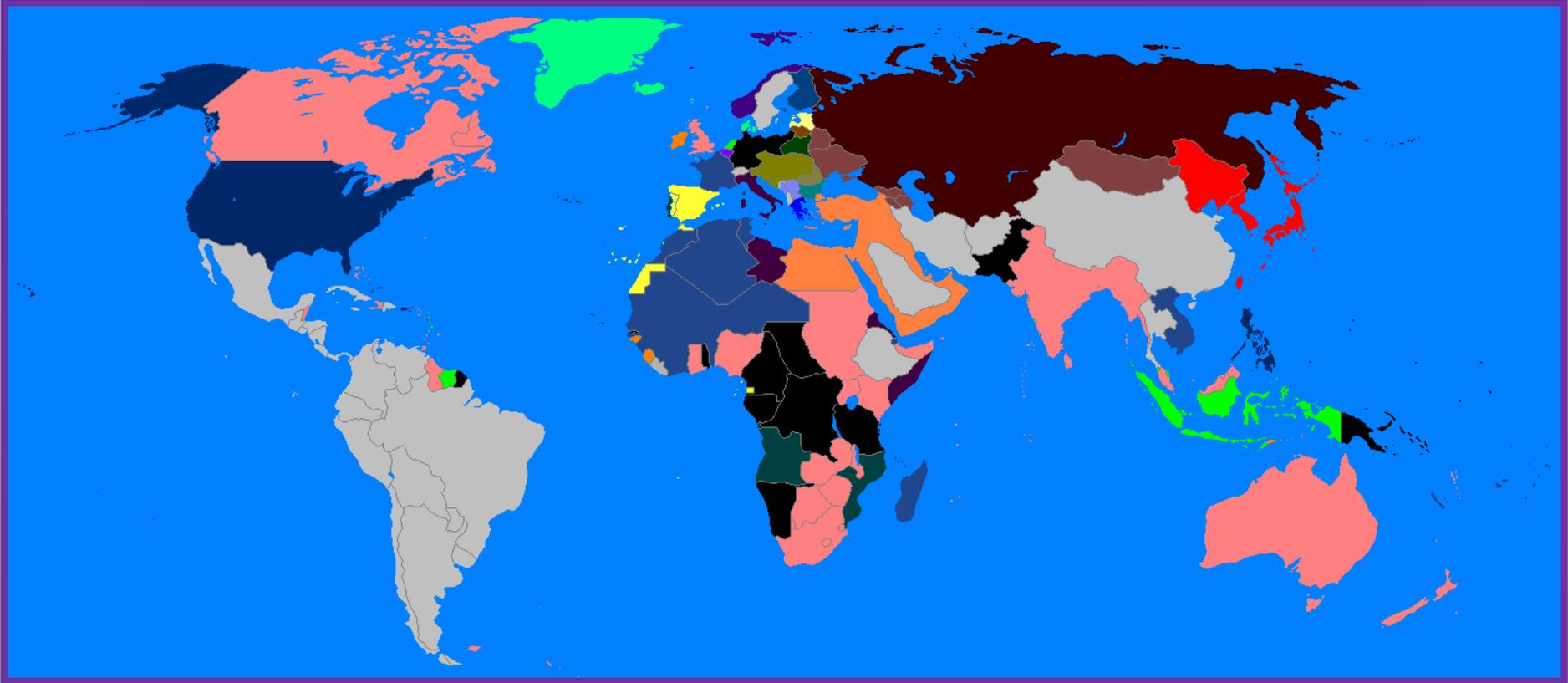


Effetti della crisi sui rapporti internazionali: un nuovo “mercantilismo”

- La crisi del 1929 determina, nei rapporti internazionali, effetti analoghi a quelli prodotti dalla Great Depression di fine Ottocento: protezionismo, imperialismo, conflittualità.
- Tutti gli Stati industrializzati (compresi Stati Uniti e Inghilterra) reagiscono alla crisi con il protezionismo e con l'autarchia (= autosufficienza economica nazionale); tuttavia un'economia autarchica non è sostenibile con le risorse limitate e il mercato ristretto di un singolo Stato. Per questo assistiamo al consolidamento di vaste aree politico-economiche, dominate dal paese politicamente ed economicamente più forte, all'interno delle quali possono avvenire gli scambi commerciali; ogni area è “protetta” ed è in concorrenza con le altre.

- **Le aree politico-economiche sono le seguenti:**
- **Gli Stati Uniti controllano tutto il continente americano ed estendono la loro influenza sul Pacifico e sul Sud-Est asiatico.**
- **L'Inghilterra rafforza i legami con le sue colonie e con il Commonwealth; la Francia costituisce un'area economica imperiale razionalizzando lo sfruttamento delle sue colonie.**
- **Il Giappone punta alla conquista dei mercati della Cina e dell'Asia sud-orientale, entrando in attrito con gli Stati Uniti.**
- **L'Italia cerca il proprio impero nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.**
- **La Germania cerca il suo "spazio vitale" nell'Europa centrale.**
- **La concorrenza tra gli imperi economici e il risentimento di Stati come la Germania, l'Italia, il Giappone, che si sentono ingiustamente svantaggiati nella spartizione dei mercati mondiali, generano forte conflittualità politica >>> muore lo "spirito di Locarno", entra in crisi la Società delle Nazioni.**

WORLD MAP 1939



Attenzione! C'è qualche errore: p.e. nel 1939 l'Etiopia era italiana...